

BOLLETTINO
STORICO-LETTERARIO

DEL MUGELLO

Compilato e diretto da GIUSEPPE BACCINI

~~~~~  
**ANNO I.**  
~~~~~

FIRENZE
TIPOGRAFIA COOPERATIVA
Via Monalda, N.º 1.

—
1893.

PROGRAMMA



Mugello è vago in ciascheduna parte.
Massimamente tra Siev' e la Lora.
Dove Mercurio con mirabil arte
Soccorse 'l figlio suo senza dimora.
(*Canzone a ballo* di B. GIAMBULLARI).

Fu in ogni tempo occupazione gradita dei dotti la ricerca delle antiche memorie, e con ragione, poichè, se le scienze, le lettere e le arti sono, senza dubbio, lustro e decoro delle Nazioni civili, la storia ne è di queste guida e maestra come quella che ci fa conoscere il lento e graduale sviluppo della odierna civiltà, di quel progresso che, si voglia o no, è irrefrenabile legge provvidenziale.

Come all'occhio scrutatore del giudice nulla sfugge delle azioni del reo, così la storia, nulla trascurando di quanto accade, registra nel suo gran libro e svela ai popoli colla veridica esposizione dei fatti, le grandezze, le glorie o le sventure della patria loro onde ne traggano ammaestramento solenne.

E venendo a parlare della nostra Toscana dirò che, fatte poche eccezioni, la sua storia è in gran parte da ricostruirsi colla scorta dei documenti qua e là pubblicati, ma troppo sparsamente dando alla narrazione una forma diversa, servendosi dei criteri analitici e sintetici, ma tuttavia da ordinare e da vagliare col sussidio della critica, di che gli storici moderni della Germania possono dirsi veramente maestri.

Già fino dal secolo passato Lodovico Muratori e Giovanni Lami dettero il primo impulso a cotali studi col raccogliere e pubblicare antiche cronache e documenti importantissimi, che recarono luce su molti fatti fin' allora poco o mal conosciuti.

Ma il Muratori, il Lami ed altri illustri storici furono costretti di limitare le loro dotte ricerche, non perchè mancasse loro acume, ingegno e buona volontà, ma perchè allora gli archivi dei Principi regnanti e quegli di molte Pie istituzioni, erano chiusi e severamente guardati, e spesso trascurati. Ci vollero anni ed anni prima che si giungesse ad esplorare quel campo ricco di messe in vantaggio della scienza e dell'arte. Aboliti i piccoli Stati, si aprirono gli archivi e le biblioteche alle ricerche degli eruditi, perchè potessero trarre nuovo materiale per la storia generale d'Italia e per quella curiosissima degli usi e dei costumi delle varie Provincie italiane. Tra queste, una delle più copiose di documenti storici, politici e scientifici è senza dubbio la Provincia nostra fiorentina, ove gli archivi e le biblioteche pubbliche e private abbondano di notizie e di codici preziosissimi, molti de' quali furono già argomento di forti studi a' più celebrati eruditi de' tempi moderni. Ma una parte però della Provincia nostra, quasi direi dimenticata in siffatti studi e ricerche, è certamente il Mugello del quale esistono tante e pregevoli memorie, che aspettano ancora una mano amica che le tragga dall'oblio in cui da secoli e secoli giacciono ingiustamente abbandonate.

Di qui sorse in me il pensiero di riparare a tal danno pubblicando un *Bollettino* storico-letterario del Mugello.

Benchè chiaro sia il perchè di tale pubblicazione, tuttavia mi giova aggiungere che il fine che io mi sono proposto, è quello di giovare unicamente agli studiosi de' patrii monumenti, e non quello, come alcuno forse potrebbe o vorrebbe intendere, di tessere una storia della vallata mugellana, per la quale, anche se ne avessi la volontà, mi sarebbe di forte ostacolo la deficienza di forze per raccogliere e compendiare tutto l'immenso e svariato materiale, in gran parte inedito, che del Mugello esiste negli archivi e nelle librerie pubbliche e private. Ciò, ripeto, sarebbe una fatica troppo superiore alle mie forze, e se anche volessi provarmi me ne mancherebbe il tempo, perocchè poche ore del giorno potrei consacrare alle ricerche e allo studio dei documenti.

Lo storico del Mugello ancora ha da nascere, poichè noi mugellani, pur troppo, manchiamo di una guida o descrizione storico-artistica del paese nostro compilata colla scorta delle antiche carte e scevra da ogni sciocco e puerile pettegolezzo, da ogni spirito di parte o di campanilismo. E qui cade opportuno riportare quanto io già scrissi in un mio opuscolo (1)

(1) Giuseppe Maria Brocchi, poeta a tempo avanzato. Firenze, 1884.

circa la *Descrizione della Provincia del Mugello* del benemerito sacerdote Dott. G. Maria Brocchi (1).

« Il Brocchi, compilando questo suo lavoro (*la Descrizione della Provincia del Mugello*) ebbe il lodevole pensiero di descrivere il Mugello luogo per luogo, ne' suoi monumenti sacri e profani, aggiungendo così di traforo alcuni cenni storici sui paesi, borgate e castella che popolano quella Provincia. Non avendolo nessuno preceduto potè facilmente mettere in luce documenti importantissimi sulle origini e sulle vicende delle chiese mugellane, dispeppellendogli qua e là dagli archivi nei quali erano dimenticati, disponendogli in modo che l'ordine cronologico procede sempre regolare, senza confusione, talchè l'insieme del libro è senza dubbio una gradita lettura che non stanca il lettore colle pesanti congetture, anche quando l'autore entra nel campo delle astruserie archeologiche.

« La divisione storica fatta dal Brocchi in questa sua opera, descrivendoci il Mugello piviere per piviere, è la più logica e la più razionale, perchè ogni singola illustrazione o monografia, può stare da sè sola senza l'aiuto o il sussidio delle altre che l'accompagnano. Questa era l'unica strada da tenere perchè il libro riuscisse veramente utile alla maggior parte degli studiosi e di più chiara intelligenza agli abitanti di quei tempi. Il Brocchi, sin da principio delle sue ricerche, s'avvide dell'impossibilità di compilare una vera e propria storia, e ciò per la semplicissima ragione che il Mugello non avendo avuto giammai autonomia propria, per essere stato sempre sotto l'assoluto dominio della Repubblica o del Principato, ne viene di conseguenza che quanto è avvenuto sul suolo mugellano fa parte integrale della storia civile della Toscana, la quale altro non è che la riunione dei fatti che avvennero in passato nelle varie Comunità componenti il così detto Contado fiorentino. Ond'è che non si potrebbe assolutamente scrivere una storia completa del Mugello senza sfrondare a man salva quella generale della Toscana e principalmente di Firenze. A tutto questo si aggiunga la deficienza del materiale per la continuità che necessariamente deve avere una storia, e se togliamo l'eroico assedio di Scarperia, il macello delle Scalelle e pochi altri fatti isolati degni tuttavia di particolare attenzione che avvennero in Mugello ma a gran distanza l'uno dall'altro, tutto il resto è di poco conto, utile solamente per colui che voglia compilare delle monografie, come fece giudiziosamente il Brocchi nella citata sua opera. Il quale, prima di darla alle

(1) Firenze, Albizzini, 1748.

stampe, cercò con amorosa cura i materiali opportuni, visitando quindi, se non tutto, in gran parte il Mugello, giovandosi non poco dei consigli di uomini eruditi, fra' quali il notissimo Giovanni Lami.

« L'opera del Brocchi, sebbene sia sempre degna di essere consultata. tuttavia oggi è troppo scarsa e meriterebbe d'essere rifatta da cima a fondo. Bisognerebbe dar maggior sviluppo alla parte critica per mettere in chiaro alcuni punti rimasti un po' allo scuro; rettificarne altri colla scorta di nuovi documenti ordinandoli col metodo moderno, mantenendo però la divisione piviere per piviere che è, ripeto, la più razionale per chi avrà tempo e volontà di compilare una buona guida storica-letteraria della pittoresca vallata mugellana. »

Nel *Bollettino* vedranno la luce documenti inediti o rari di ogni tempo che riguardano esclusivamente il Mugello, ma senza ordine cronologico e senza divisione per materie; a ciò suppliranno gli indici parziali. Sebbene abbia già pronto per la stampa un buon numero di documenti, tuttavia sarò grato, gratissimo a coloro che vorranno coadiuvarmi col consiglio e coll'opera, specialmente i Comuni mugellani e le persone che posseggono lettere, memorie e cronache mugellane che ben volentieri pubblicherò col nome dei gentili collaboratori.

La vaporiera che solca da due anni il Mugello farà risorgere e prosperare i paesi che popolano la bella vallata, dove ebbero nascimento tanti uomini illustri nelle scienze e nelle arti belle a cominciar da Dino Rosoni, da Giotto e dall'Angelico. Con la inaugurazione della ferrovia anche il Mugello parteciperà più direttamente a quella vita commerciale e industriale che caratterizza il tempo nostro ed è fonte di ricchezza, di benessere e di progresso. Ma questa civiltà nuova non ci deve far dimenticare l'antica, lo studio della quale quanto più da essa ci allontana il tempo, tanto più ci dev'esser caro, quasi come un dolce ricordo di famiglia, che ne ricrei e ne conforti dopo le cure d'una giornata operosa.

Altre parole non aggiungo, chè mi parrebbero tutte vane a raccomandare quest'impresa, nella quale mi metto con la fiducia che al buon volere mio non mancherà l'aiuto morale e materiale di quanti amano il Mugello e la sua storia.

Aprile 1892.

GIUSEPPE BACCINI.